

## COMUNICATO STAMPA

### **AGCOM: DATI E IDEE CONTRO LA CRISI DELL'INFORMAZIONE LOCALE PRESENTATA A ROMA L'INDAGINE CONOSCITIVA CONDOTTA DALL'AUTORITÀ**

Sono stati illustrati oggi presso la sede dell'ANCI, presenti i principali *stakeholder* del sistema informativo locale, il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio con delega all'editoria, Vito Claudio Crimi, il Presidente dell'Agcom, Angelo Marcello Cardani e il Commissario Mario Morcellini, gli esiti dell'Indagine Conoscitiva sull'informazione locale condotta dall'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni. Essa ha evidenziato caratteristiche e dinamiche dell'offerta e della domanda di informazione in Italia, con un *focus* particolare sull'ambito locale, e condotto una disamina approfondita dei sistemi territoriali, oltre a mettere in luce le diversità territoriali e le criticità sotto il profilo del pluralismo informativo.

Una panoramica complessiva del sistema informativo locale consente di riscontare l'estrema rilevanza del servizio pubblico radiotelevisivo locale, visto che RAI è il primo gruppo di riferimento per l'informazione locale in 14 regioni. La particolare forza informativa della RAI in ambito locale impone adeguate riflessioni sulle modalità di concreta attuazione e vigilanza dei principi di pluralismo, obiettività, completezza e imparzialità cui deve essere ispirata l'azione della concessionaria di servizio pubblico, oltre alla necessità di una *accountability* anche a livello locale. L'analisi evidenzia anche la presenza di alcuni gruppi editoriali nazionali (Monrif, GEDI, Caltagirone, Tosinvest) che ricoprono un ruolo importante a livello locale, anche se ci sono elementi che diluiscono il peso informativo di queste posizioni.

Si enucleano, d'altronde, due elementi di grave criticità che caratterizzano l'attuale fase dell'ecosistema dell'informazione locale. In primo luogo, la crisi, profonda e strutturale, che percorre i mezzi tradizionali (a partire dai quotidiani) che rischiano di scomparire in importanti aree del Paese. Ciò in un contesto in cui le nuove fonti digitali stentano a trovare una collocazione e soprattutto un proprio modello di business. Si segnala anche l'emergere di difficoltà nel numero di voci informative indipendenti esistenti in alcuni mercati locali. Infatti, in talune regioni (in particolare, Trentino Alto Adige, Sardegna, Puglia, Molise e Sicilia) si rilevano posizioni di forza informativa di alcuni soggetti privati.

Infine, l'Indagine fornisce per la prima volta complete informazioni di dettaglio relative a ogni singola regione italiana, con specifiche Schede di approfondimento in cui sono riportati i dati riconducibili al territorio, sia in termini di numerosità e qualificazione delle fonti informative, sia in termini economici.

Roma, 11 febbraio 2019